

Bracaletti: «Non sentivo fiducia attorno a me»

La bandiera parla da ex: «Con la FeralpiSalò 7 anni bellissimi, cerco un team che creda in ciò che ho»



Ai saluti. Andrea Bracaletti non giocherà più per i verdeblù

Calcio LegaPro

Daniele Ardenghi

d.ardenghi@gionaledibrescia.it

SALÒ. Oh, capitano, mio capitano. Mio ex capitano, ormai. Dall'«Attimo fuggente» all'«attimo fuggito». Andrea Bracaletti, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, lascia la FeralpiSalò dopo sette stagioni. Non rientra nei piani della società. L'attaccante era un simbolo, una bandiera dei leoni del Garda. Di più: è stato il miglior realizzatore con 42 gol ed è stato il calciatore col maggior numero di presenze, 218. Non rientra nei piani del club, si diceva. La questione non riguarda strettamente l'allenatore Michele Serena, che notoriamente non garantisce il posto da titolare fisso a nessuno, nemmeno al capitano,

che compirà 35 anni il prossimo gennaio. È una scelta societaria, che lascia Bracaletti decisamente scontento.

Sono le sue prime parole da ex: come si sente?

Sono dispiaciuto, ma so che il calcio è così. Il mio sogno era arrivare in serie B con la FeralpiSalò. Sarei rimasto proprio per raggiungere questo obiettivo. Non sento ingratitudine nei miei confronti, ma ultimamente ho percepito mancanza di fiducia. Però so anche che il calcio è così e sono cose che succedono. In sette anni di storia in verdeblù ho collezionato ricordi bellissimi. Peccato, mi mancherà l'«ultimo pezzetto».

Tra le memorie, quali sono le migliori?

La promozione in LegaPro Uno, ma anche i due anni di

lavoro con Beppe Scienza, quando eravamo una squadra giovanissima, con pochissimi uomini d'esperienza, eppure eravamo stati in grado di fare ottime cose e di centrare anche i play off. Ma ricordo con piacere anche la prima salvezza con Remondina.

Tanti pure i suoi gol: quali quelli più pesanti, quali i più belli?

Ebbero un grosso peso le reti segnate nella finale play off per il salto nella terza serie. Ma mi viene in mente anche la doppietta di Reggio Emilia nel secondo anno con Remondina (uno dei due gol fu un missile da distanza siderale, ndr). Poi la rete al Renate nel primo anno di Serena e la rovesciata col Portogruaro.

Un messaggio ai tifosi, di cui è stato beniamino?

Verso di loro provo solo molta gratitudine. Sono in pochi, ma non hanno mai smesso di macinare chilometri su chilometri per venire a vederci ovunque, anche quest'anno, con il campionato che prevedeva trasferte piuttosto impegnative.

Crede che la sua età possa aver influito sulla scelta della società?

Non credo. Comunque io mi sento molto bene. In tutti questi anni avrò saltato sì e no quattro allenamenti. Quest'anno mi sono fermato per la prima volta per un'infortunio: stop di 25 giorni. È vero che non sono più un ragazzone, ma di certo non mi

sento pronto per smettere. Le mie condizioni sono ottime.

Ha già contatti avviati con altre squadre?

In realtà in questi anni mi hanno cercato spesso, ma ho sempre detto di

no, mettendo davanti a tutto la FeralpiSalò. Adesso valuterò le offerte. È ancora presto. Potrei riavvicinarmi a casa (Bracaletti è di Orvieto, ndr), ma non è certo. Cercherò una squadra in cui sentire ancora quella fiducia che ultimamente a Salò percepivo sempre meno. //

«Il mio sogno era quello di raggiungere la serie B con questi colori: peccato»

Andrea Bracaletti
Attaccante